ravigliare se negli autori che trattano de' cavalieri della stola non si rinvenga dichiarato quale proprio fosse il loro abito e le loro divise. Si ritrae solo che essi avevano indosso ad armacollo una specie di stola, la quale è probabile che portassero in tempo di pace sopra gli abiti di corte e di città, ed uscendo in campo per guerreggiare la ponessero sull' armatura.

TAVOLA LXXXVI.

CAVALIERE DEI SERAFINI

Gli storici tengono discorso di cinque ordini di cavalleria in Isvezia, anzi di sei quando si voglia ritenere per un ordine vero quello di s. Brigida già da noi in altro luogo riportato, ma che pure risguardiamo come chimerico, attenendoci a chi con profonda critica scrisse di tali materie, ed in ispecie al più volte citato Helyot.

Il più antico di tali cinque ordini sarebbe quello dei Serafini, instituito nel 1334 dal re Magno IV. Alcuni fra gl' istorici di cui sopra si disse, pretendono che il nominato re s' inducesse ad instituire l' ordine per conservare la memoria del celebre assedio della città d' Upsal durante il quale dedicò quest' ordine a Gesù Cristo. E credesi che mosso da tale ragione egli ponesse il nome di Gesù Cristo in un ovato pendente dalla collana dell' ordine, composta di teste di serafini e di croci patriarcali, i primi d' oro smaltato di rosso, e le seconde d' oro senza smalto. L' ovato poi che pendeva dal descritto collare era similmente d' oro smaltato d' azzurro, col nome di Gesù d' oro, e sotto ad esso quattro chiodi smaltati di bianco e di nero, i quali significavano la passione del nostro Salvatore.

V. II. T. LXXXVI.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetti inc.

Cav. De' Serafini

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Moragni direx. N. Alcaeta inc.

Cav. dell'ordine della Spada

Dal fin qui detto può comprendersi che intorno all' abito ed alle ceremonie proprie dell'ordine de' Serafini non potrebbesi con sicurezza dir nulla. Gl' istorici che ne parlano, su questo punto si passano; per lo chè non è fuor di ragione credere che non vi fossero ceremonie particolari nell' accettare alcuno come cavaliere nell' ordine, o se mai vi furono non ne rimanesse memoria scritta; come pure non giungesse fino a noi ricordanza di sorta intorno alle fogge degli abiti usati dai cavalieri, e però dovendoli rappresentare ne sarà lecito vestirli secondo si costumava dai nobili di Svezia nel secolo quartodecimo, ponendo però su' loro abbigliamenti la collana descritta superiormente, come unico distintivo del loro ordine.

TAVOLA LXXXVII.

CAVALIERE DELLE SPADE

L' altr' ordine cavalleresco, de' cinque instituiti in Isvezia, fu quello detto delle Spade. Parecchi istorici pretendono che venisse fondato da Gustavo I. a causa di difendere la Religione cattolica contro le abominevoli eresie di Lutero, quantunque si scordino poi di assegnare l' anno preciso della instituzione. Per altro v' è grande probabilità di credere che non sussistesse lungamente quest' ordine delle Spade; imperocchè Gustavo incominciò a regnare nel 1523, e sbandì dalla Svezia nel 1542 la Religion cattolica, per dar luogo in sua vece al luteranismo, che da prima aveva combattuto, se debbesi ritener per sicuro ciò che si dice dell'aver egli con generosità sostenuto la Chiesa cattolica, a soccorso della quale instituiva un ordine militare.